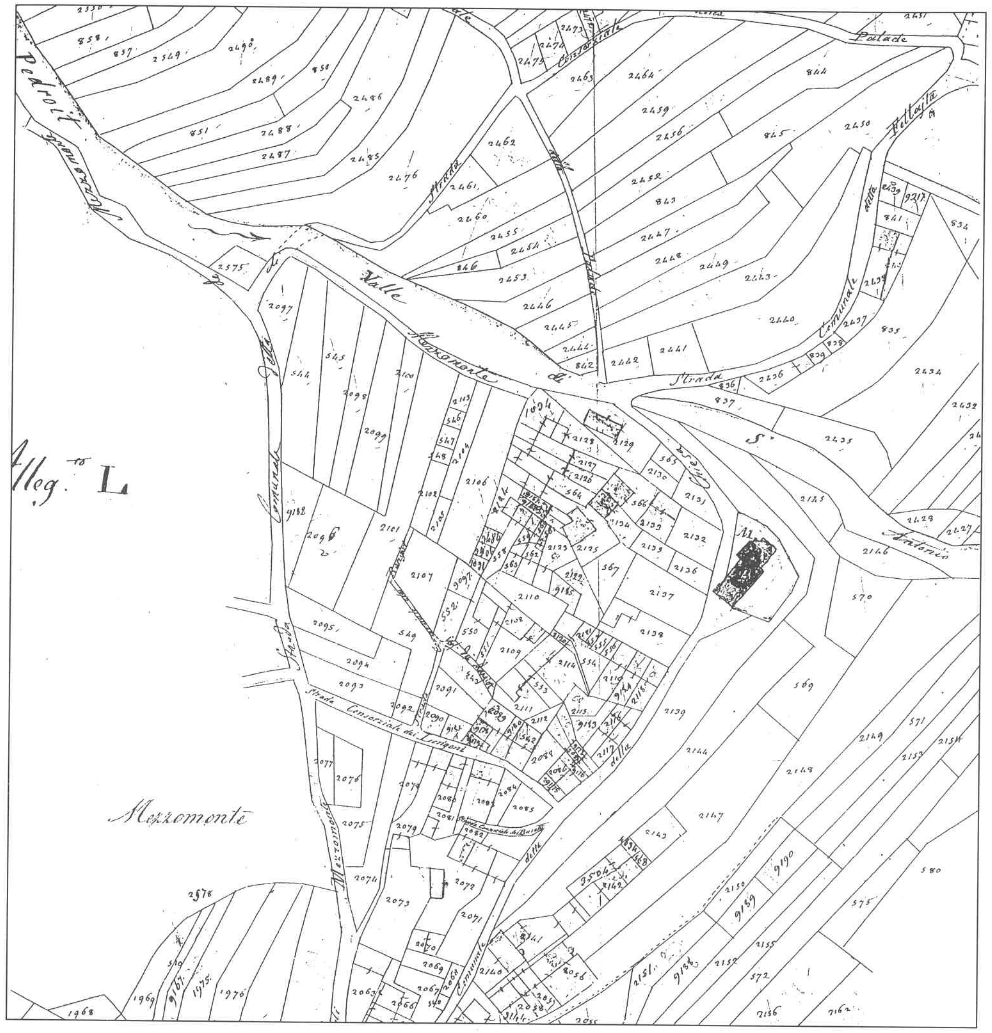

Uno scorcio di Mezzomonte nelle Mappe del Catasto Napoleonico - austriaco
(Archivio di Stato - Pordenone)

motivazione. Nella vicina Dardago esiste il cognome Busetti, a cui forse va ricollegato il nostro soprannome (come accade più volte con vari soprannomi locali, a causa forse di un matrimonio tra membri delle famiglie Santin e Busetti?).

Via CAL DE LIGNA (S. Giovanni)

Attestazioni: MCN *Strada comunale detta Cal* (anche *Can*) *de Ligna*

Per la prima parte, il toponimo deriva da "cal", che significa "stradina, sentiero". Secondo alcuni studiosi, la diffusione in una certa zona del termine "cal" è un indice della presenza di antiche strade romane o comunque di una centuriazione di epoca romana; secondo altri, "cal" è termine troppo diffuso tra Veneto e Friuli Occidentale per poter essere collegato sempre alla presenza romana.

La seconda parte del toponimo polcenighese è invece di dubbia interpretazione. Verrebbe da pensare a un derivato di "linea", che in latino aveva assunto anche il significato di "sentiero". "Cal de ligna" sarebbe allora una tautologia, ossia una ripetizione dello stesso concetto ("sentiero").

Ma esiste anche un'altra spiegazione: la strada è chiamata *Cal de vigna* nel Catastico dei Conti di Polcenigo risalente agli inizi dell'800. Dunque, se la dicitura del Catastico non è dovuta a un errore di trascrizione (sempre possibile, anche se improbabile in questo caso), "ligna" non sarebbe altro che una forma corrotta di "vigna" (per la quale, vedi anche più avanti Via VIGNA). A confermare questa seconda ipotesi, c'è una località *Vignola* a Coltura che a volte nei documenti viene detta *Lignola*, con lo stesso cambio di "v" con "l". Inoltre, come ci informano le fonti documentarie, nella zona intorno alla *Cal de Ligna* c'erano effettivamente ampi terreni con viti.

"Cal" è molto diffuso nella toponomastica polcenighese.

Innanzitutto, abbiamo una *Cal de vit* (*Chial de vit* in un documento del 1754) a Mezzomonte, in cui "vit" significa "vicus" (cioè "villaggio"), come in *Vito d'Asio*.

A Coltura troviamo una *Cal de sopra* di evidente significato, documentata nel 1435, e una *Cal scura* (a partire dal 1608), anch'essa di facile interpretazione; sempre a Coltura, appare nel 1550 una *Cal de brayt* (che diventa poi *Cal de braie/brae*), nella quale la seconda parte del nome si riferisce ad una "braida", cioè a un "piccolo podere chiuso" (anticamente il termine, di origine longobarda, significava proprio il contrario, ossia "campo aperto"). Ad iniziare dal 1619 compare poi, ancora a Coltura, una strada detta *Cal de pian*, di significato trasparente, che in alcuni documenti diventa *Can de pian* (in vari altri casi "cal" si trasforma in "can"; vedi più sotto altri esempi); la *Cal de rovere* (nelle MCN), si riferisce chiaramente al rovere. Una *«via publica dicta la Calata»*, attestata nel 1549 a Coltura, e una *Callata de Pizoch* (nel 1579 a S. Giovanni) indicano, attraverso il suffisso "-ata" (in genere peggiorativo), strade in cattive condizioni e/o poco utilizzate, anche se non c'è da escludere un influsso della parola cadorina e bellunese "calada", ossia "sentiero in discesa".

Vi sono poi a S. Giovanni una *Cal sacolana* ("di Sacol", ossia Sottocolle), che è attestata già nel 1436 come *Callem Sacolanam*, e poi *Cal di cornolet*, a partire dal 1521 (che deriva dal "corniolo"), *Cal de Bastian*, documentata nel 1614 (dal nome di persona "Sebastiano"), *Cal de prat* ("strada dei prati"), attestata nel 1739, e infine una